

L'Assessore

9:10 27 MAR 2018

Data 22/03/2018

Protocollo 245/SAN

Classificazione I.S.O.40, 21/2018 C/SAN, 6

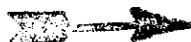
2.18.1 / ~~2018~~ 1984/2018 x

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00013142/A0300C-01 27/03/18 CR



Alla Consigliera Regionale
Carla Maria Chiapello
Gruppo Consiliare Moderati

AL Presidente
del Consiglio Regionale del Piemonte
Mauro Laus

p.c. Al Direttore del Gabinetto della Giunta
regionale
Raffaella Scalisi

Loro sedi

OGGETTO: risposta all'interrogazione ordinaria a risposta scritta n.° 1984 " Più farmacie aperte per turno nelle zone di montagna" della Consigliera Chiapello.

Gentile Consigliera,

in merito all'interrogazione in oggetto preme evidenziare che nella Regione Piemonte, anche a seguito della recente apertura di circa 150 nuovi esercizi derivanti dall'espletamento, negli ultimi anni (anno 2010 e anno 2012), di due concorsi per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione, al momento sono attive 1647 farmacie, con un rapporto abitanti/farmacia fra i più bassi in Italia.

Infatti, a fronte di una media nazionale che vede una farmacia ogni 3271 abitanti, nella Regione Piemonte il rapporto abitanti/farmacie è pari a 2674.

In altre parole, in Piemonte operano circa 300 esercizi in più rispetto alla media nazionale

Inoltre, a fronte della particolare conformazione geomorfica della Regione e della presenza di piccole, se non piccolissime, comunità rurali e montane, la legislazione vigente a livello nazionale e regionale prevede appositi strumenti volti ad assicurare la distribuzione sul territorio del farmaco, quali dispensari ex legge 362/1991, dispensari turistici, istituzioni di nuove sedi farmaceutiche nelle frazioni col criterio topografico ex art 104 TULLSS, indennità di residenza per i farmacisti rurali...).

La Regione Piemonte, inoltre, ha previsto con DGR n. 32-212 del 7 giugno 2005 l'istituzione, su richiesta del Comune interessato, di dispensari, anche in deroga alla legge 362/1991, in Comuni, con

meno di 1000 abitanti, dislocati in località rurali o montane, disagiate e mal collegate con i comuni vicini.

Tuttavia, occorre osservare che, successivamente all'emanazione della legge regionale 21 del 14 maggio 1991, avente ad oggetto "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica", il quadro di riferimento è sostanzialmente mutato:

- la legge 27/2012 ha liberalizzato gli orari e i turni delle farmacie, consentendo alle stesse di rimanere aperte anche oltre i termini e i turni calendarizzati;
- gli assetti demografici delle ASL sono totalmente cambiati rispetto al 1991;
- è cresciuta la domanda di assistenza farmaceutica da parte del cittadino, dovuta anche ai processi di deospedalizzazione su cui si sta sviluppando il Sistema Sanitario Nazionale,
- il fenomeno della deruralizzazione interessa il Paese con intensità sempre crescente.

Tutto ciò premesso, la competente Direzione Sanità della Regione sottoporrà all'attenzione dei propri uffici la questione oggetto dell'interrogazione al fine di un aggiornamento della citata legge regionale 21 del 1991 .

Cordiali saluti.

Antonio Saitta